



COMUNICATO STAMPA

“IMMIGRATI LAVORATORI IN NERO NEL PRIVATO, LSU LPU LAVORATORI IN NERO NELLO STATO”

Così recita lo striscione messo bene in vista dal presidio organizzato dalle RdB CUB davanti alla Prefettura di Reggio Calabria.

La visita in città del presidente Napolitano ha portato le RdB (rappresentanze sindacali di base) in piazza per rivendicare i diritti dei lavoratori LSU – LPU e i diritti dei lavoratori extracomunitari. Per non dimenticare che in entrambi i casi si tratta di lavoratori in nero.

Per ricordare e dimostrare che i calabresi non sono razzisti, come qualcuno dopo i fatti di Rosarno ha denunciato. Per chiedere allo Stato, una volta e per tutte, di non nascondersi ma impegnarsi a regolarizzare questi lavoratori mal retribuiti e senza diritti, non essendo riconosciute loro malattie, ferie, contributi, pensione.

Eppure sono lavoratori necessari, gli uni e gli altri, nelle campagne come negli uffici amministrativi.

Le RdB sono scese in piazza per incontrare il presidente Napolitano, per mettere a nudo i problemi e spiegare le ragioni di questa protesta, ma il capo dello Stato ha dovuto onorare gli impegni già presi, e così con l'auto blu è andata via un'altra occasione di ascolto e di confronto.

Reggio Calabria 21 gennaio 2010

p. RdB
f.to Giuseppe Toscano